

METODO PER LA RIPRODUZIONE DI CORALLO ROSSO E ALTRI ANTOZOI



INVENTORI:

Bramanti Lorenzo
Santangelo Giovanni

STATUS PATENT: CONCESSO

N° PRIORITÀ: PI200600126

DATA DI DEPOSITO: 13/11/2006

L'invenzione



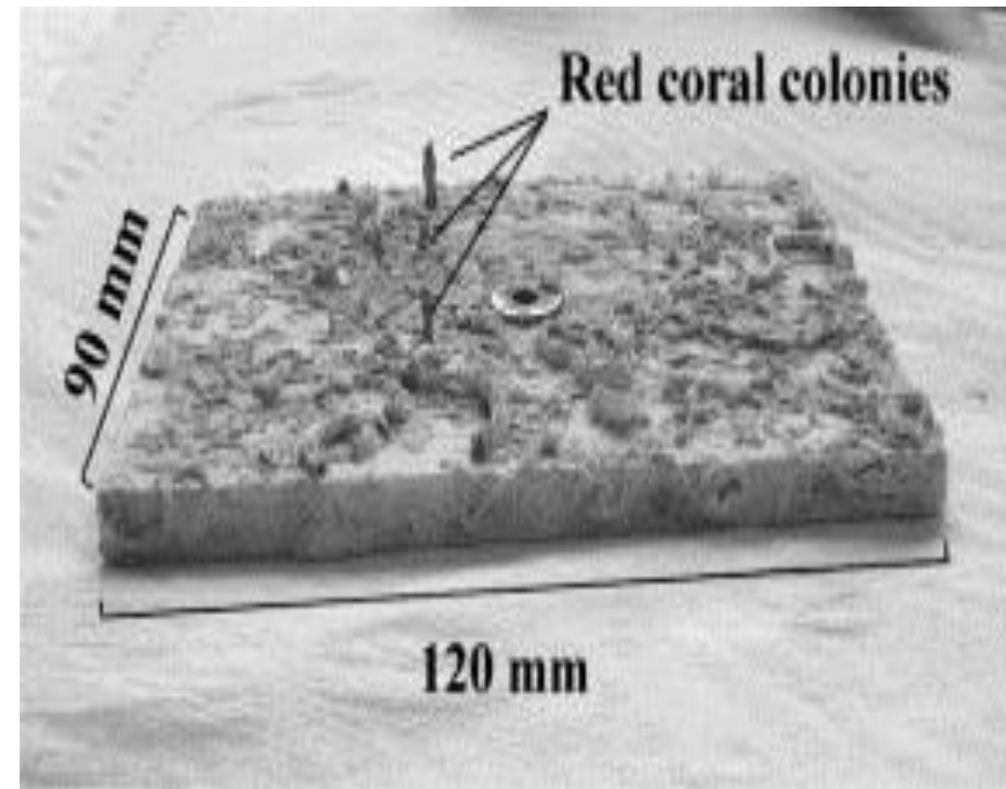
La presente invenzione riguarda un metodo per riprodurre colonie di Antozoi da colonie preesistenti in ambiente marino naturale o controllato, mediante insediamento spontaneo, ottenendo giovani colonie di corallo rosso (recruits) trasferibili in un altro ambiente marino naturale o controllato.

Tra gli Antozoi presenti in natura sui fondali marini il *Corallium rubrum L.*, cosiddetto "corallo rosso", è la specie marina di maggior valore economico in assoluto. Si tratta di una specie esclusivamente Mediterranea i cui popolamenti sovrasfruttati si sono notevolmente ridotti nel tempo. La specie è utilizzata soprattutto per la produzione di gioielli ed altri prodotti artistici.

Scopo dell'invenzione è fornire un metodo per e produrre ed allevare nuove colonie di corallo rosso, poterle trasportare da un primo ambiente marino naturale verso un secondo ambiente marino naturale o verso ambiente controllato, ad esempio una vasca o un acquario, senza danneggiare tali colonie.

Esperimenti preliminari, condotti in laboratorio, indicano che piastrelle di marmo semi-lavorato di Carrara costituiscono un substrato particolarmente idoneo per l'insediamento delle larve di Corallo rosso; l'efficacia di tali piastrelle è stata, pertanto, sperimentata anche in situ. La scelta del marmo di Carrara non è stata causale, esso ha una percentuale di carbonato di calcio che può sfiorare il 90% e il corallo rosso in natura si sviluppa su strati di carbonato di calcio.

Disegni e Immagini



Marble tiles fixed to the vault of a crevice colonised by red coral at the Medes Islands MPA.



Applicabilità Industriale



L'invenzione rende possibili 2 tipi di applicazioni:

- le piastrelle colonizzate possono essere trasportate in acquario per la sperimentazione dell'allevamento, che una volta messo a punto comporterebbe grandi vantaggi economici;
- la possibilità di reimpiantare le piastrelle colonizzate - semplicemente svitando la vite che le tiene fissate alla roccia - in aree in cui la specie sia stata localmente estinta potrà favorirne il recupero. Il metodo, che può favorire così la ripresa di popolazioni di corallo, acquisisce pertanto particolare importanza ai fini della conservazione di questa preziosa specie mediterranea.

Possibili Evoluzioni



Le prime *piastrelle di marmo* sono state collocate sui fondali di Calafuria, a sud di Livorno, gli esperimenti sono stati ripetuti all'isola d'Elba e infine, grazie a un accordo con il Cnr iberico, in Spagna, sui fondali delle isole Medes. Le larve del corallo rosso hanno invaso le piastrelle e hanno iniziato a riprodursi creando colonie vere e proprie. A quel punto è stato tolto il marmo, evitando di danneggiare le larve e l'ambiente circostante. A ripopolamento avvenuto, l'habitat naturale del corallo è ricostituito e la piastrella è pronta per essere fissata su un altro fondale. Adesso dalla fase sperimentale, si tenta di passare a un ripopolamento massiccio del corallo.

Le società che lavorano il marmo delle Apuane potrebbero essere interessate a finanziare lo sviluppo della tecnologia.

Per maggiori informazioni:



Ufficio di Trasferimento Tecnologico dell'Università di Pisa

Sede: Lungarno Pacinotti 43/44, Pisa (PI) 56126

Sito web: www.unipi.it/index.php/trasferimento

E-mail: valorizzazionericerca@unipi.it

Per maggiori informazioni:



Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico

Sede: Via Luigi Carlo Farini, 8 50121 Firenze (FI)

E-mail: urtt@regione.toscana.it

